



MAX WEILER

Eröffnung: 21. April 2017, 19 Uhr

Dauer: 22.04. – 02.07.2017

Max Weiler in seinem Wiener Atelier
Fotografie, 1996

Max Weiler, geboren 1910 in Absam bei Hall in Tirol, gestorben 2001 in Wien, gilt als wichtigster Vertreter österreichischer Kunst seiner Generation. Seine Malerei ist ein eigenständiger Beitrag zur internationalen Moderne. Im Zentrum des Schaffens Weilers steht die Beobachtung der Natur. Der Kunsthistoriker und Biograf Weilers Gottfried Böhm erkennt „Das Geistige in der Natur“ als Formel und Zentrum im Werk Max Weilers: „Weilers Bilder handeln von der souveränen Macht der Natur, auf eine sinnliche und künstlerische Weise.“

Von 1964 bis 1981 Professor für Malerei an der Akademie der Bildenden Künste in Wien wurde Max Weilers Werk ab Anfang der 1990er Jahre weltweit gesehen und geachtet, unter anderem 1988 in Moskau, 1989 in Mexico City und 1998 in der Chinesischen Nationalgalerie in Peking.

Nach seinem Studium bei Karl Sterrer an der Akademie der Bildenden Künste in Wien (ab 1930) hatte sich Max Weiler, seit seinen Kindheits- und Jugendjahren geprägt von einem engen Naturbezug, dem „Bund Neuland“, einer europäischen Jugendbewegung, die Naturerfahrung mit franziskanischer Spiritualität verband, zugewandt. Von religiösen Inhalten kommt Weiler immer mehr zu einer Landschaftsmalerei, in der die Natur als positive, geistige Kraft gedeutet wird. Hierin liegt der Schlüssel zum Verständnis der Kunst Max Weilers.

Zu einem Neuanfang kam es für Max Weiler nach Ende des 2. Weltkrieges. Zurück in Innsbruck erregt er öffentliches Aufsehen mit den Fresken in der Innsbrucker Theresienkirche (1947) und später mit den Fresken am Innsbrucker Bahnhof (1954). In der Folge entwickelt Max Weiler in Werkgruppen und Einzelbildern bis zu seinem Tod 2001 sein komplexes Werk einer Malerei „parallel zur Natur“. Seine abstrakten Landschaften deuten die Natur als positive, geistige Kraft. Max Weiler hatte auf Grundlage der Beobachtung der Natur und dem Interesse an der altchinesischen Tuschemalerei in den 1960er Jahren die Basis seiner künstlerischen Entwicklung

gefunden: zu einer Malerei, die über die reine Naturerfahrung hinausgeht, eine offene Form jenseits der Landschaft, in der das Geistige in der Natur ihren Ausdruck findet.

Die Ausstellung im Stadtmuseum Bruneck widmet sich in einem Überblick Weilers Schaffen nach 1945. Darunter Beispiele aus seinen wichtigen Zyklen „Als alle Dinge...“ (1960/61), „Wie eine Landschaft“ (1961 – 1967). Zu sehen sind Malerei, Zeichnung und Druckgrafik. Gerade die Zeichnung spielt im Werk Max Weilers eine große Rolle. In mehr als siebenzig Jahren Schaffenstätigkeit entsteht ein auf knapp 3.500 Blätter geschätztes zeichnerisches Werk.

Die Ausstellung zeigt zentrale Arbeiten von 1948 bis zu seinem Spätwerk der 1990er Jahre; es sind Bilder, die Max Weilers künstlerische Entwicklung verdeutlichen, seine Brüche wie seine Kontinuitäten.

Darüber hinaus werden mit dem Beispiel der Wandmalereien für den Innsbrucker Stadtsaal (1960) auch Max Weilers Arbeiten im öffentlichen Raum beleuchtet und ergänzen den Blick auf Weilers umfang- und facettenreiches Werk.

Hauptleihgeber ist die Galerie Elisabeth & Klaus Thoman/ Innsbruck.

Kurator ist der Kunsthistoriker Günther Moschig.



Galerie Elisabeth & Klaus Thoman

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Museen



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Musei





MAX WEILER

Inaugurazione: 21 aprile 2017, ore

Durata: 22.04. – 02.07.2017

Max Weiler nel suo atelier a Vienna
Foto, 1996

Max Weiler, nato nel 1910 a Absam presso Hall in Tirolo (Austria), deceduto nel 2001 a Vienna, viene considerato come il più importante rappresentante dell'arte austriaca della sua generazione. La sua pittura rappresenta un contributo autonomo all'arte moderna internazionale. Al centro della sua produzione si trova l'osservazione della natura. Lo storico dell'arte e biografo di Weiler Gottfried Böhm individua come formula e fulcro delle sue opere "lo spirituale nella natura": "Le immagini di Weiler trattano del sovrano potere della natura, in un modo sensuale e artistico."

Dal 1964 fino al 1981 Weiler fu professore di pittura all'Accademia di Arti Figurative a Vienna. A partire dagli inizi degli anni novanta le sue opere vennero esposte e apprezzate in tutto il mondo, fra l'altro nel 1988 a Mosca, nel 1989 a Mexico City e nel 1998 alla Galleria Nazionale di Pechino.

Dopo i suoi studi all'Accademia delle belle arti a Vienna (a partire dal 1930) presso il prof. Karl Sterrer, Weiler - che fin dall'infanzia e dalla gioventù ha uno stretto contatto con la natura - si orienta verso il "Bund Neuland", una corrente giovanile europea che unisce esperienza della natura e spiritualità francescana. Dai contenuti religiosi Weiler passa progressivamente a una pittura di paesaggio in cui la natura viene intesa come energia spirituale positiva. Questa è la chiave per comprendere l'arte di Max Weiler.

Il nuovo inizio artistico di Max Weiler arriva dopo la seconda guerra mondiale. Tornato ad Innsbruck egli suscita grande scalpore con i suoi affreschi nella Theresienkirche (1947) e successivamente

con quelli alla stazione ferroviaria (1954). Di seguito e fino alla sua morte nel 2001 Max Weiler sviluppa la sua complessa produzione artistica ulteriormente verso una pittura “parallela alla natura”. I suoi paesaggi astratti interpretano la natura come forza positiva e spirituale. Sulla base dell’osservazione della natura e dell’interesse all’antica pittura cinese ad inchiostro Max Weiler pone negli anni sessanta le basi del suo sviluppo artistico che lo porta ad una pittura che va oltre una pura esperienza naturale, che trova la sua espressione in una forma aperta al di là del paesaggio in cui lo spirito trova la sua espressione nella natura.

La mostra al Museo Civico di Brunico é dedicata ad una panoramica delle opere di disegno, pittura e grafica di Weiler successive al 1945, tra cui esempi da importanti cicli quali “Als alle Dinge...” (1960/61) e “Wie eine Landschaft” (1961 – 1967). In particolare il disegno gioca un ruolo centrale nell’opera di Max Weiler. In oltre settant’anni d’attività creativa realizza un corpus di disegni quantificato in circa 3.500 lavori.

La mostra presenta opere centrali dal 1948 fino alle opere tarde degli anni novanta, immagini che illustrano lo sviluppo artistico di Weiler, le sue fratture così come le sue linee di continuità. Inoltre le pitture parietali della Innsbrucker Stadtsaal (1960) illustrano le opere pubbliche di Weiler e completano lo sguardo sulla sua produzione ampia e sfaccettata.

Prestatore principale è la Galleria Elisabeth & Klaus Thoman/ Innsbruck.
Curatore della mostra è lo storico d’arte Günther Moschig.



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Museen



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Musei

Galerie Elisabeth & Klaus Thoman

